

**ATTI DI INDIRIZZO**

*Mozione:*

La Camera,

premesso che:

il 30 giugno 2003 è scaduto il termine per l'erogazione dei benefici relativi alla sperimentazione del reddito minimo di inserimento RMI ponendo gli Enti Locali di fronte ad un vero stato di emergenza con migliaia di famiglie prive di quello che risultava essere fino a suddetta data l'unica fonte reddituale;

nei 39 comuni nei quali vi è stata la sperimentazione in base ai dati ufficiali le domande presentate sono state 55.522 di cui 34.730 accolte;

l'assegno medio mensile si aggira sui 367 euro (circa 710 mila lire) ed è accompagnato da un programma redatto a livello locale di reinserimento sociale;

la legge n. 388 del 2000, ha esteso il « reddito minimo di inserimento » a tutti i comuni interessati da strumenti della programmazione negoziata (patti territoriali, accordi di programma, contratti d'area nel mezzogiorno);

i finanziamenti per i 39 comuni iniziali sperimentatori del decreto legislativo che ha introdotto l'RMI sono bloccati, perché si è in assenza dell'atto che consenta agli enti locali di attivare il contributo, in quanto nel proporre il prolungamento dell'intervento il ministero del lavoro e delle politiche sociali ha incredibilmente dimenticato di affrontare il problema del patto di stabilità interno creando disagio a disagio;

ad avviso dei presentatori il Governo non ha previsto alcuna forma di finanziamento in favore delle politiche di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale e non ha provveduto neppure a determinare un regime transitorio a sostegno di quelle amministrazioni locali che hanno terminato la sperimentazione lo

scorso 30 giugno in attesa di quello che dovrebbe essere il cosiddetto Reddito di ultima istanza;

il ministero del lavoro e delle politiche sociali, in un incontro svoltosi da ultimo l'8 gennaio 2003 con i rappresentanti dei 39 comuni coinvolti nella sperimentazione, ha proposto un contributo straordinario per il primo semestre dell'anno 2003, operando una stima del fabbisogno sulla base del finanziamento del reddito minimo di inserimento per l'anno 2002. Il ministero del lavoro e delle politiche sociali si è impegnato a finanziare direttamente il 50 per cento del provvedimento, coinvolgendo le regioni nel finanziamento del restante 50 per cento;

nel « Patto per l'Italia » e nel « Libro Bianco sulle politiche sociali » si prevede l'istituzione di uno strumento di sostegno al reddito di ultima istanza « caratterizzato da elementi solidaristici e finanziato dalla fiscalità generale », nell'obiettivo di « garantire un reddito essenziale ai cittadini non assistiti da altre misure di integrazione del reddito »;

entro il mese di luglio 2003 il ministero del lavoro e delle politiche sociali dovrà presentare alla Commissione europea il piano nazionale di azione per l'inclusione sociale (NAP 2003) in un quadro indefinito in considerazione della mancata presentazione finanche del DPEF per il prossimo triennio 2004-2007 nonostante dal 1° luglio 2003 sia iniziato il semestre di presidenza italiano della UE;

in merito alla vicenda si constata un colpevole ritardo in merito all'eventuale prolungamento della misura, la scadenza del 30 giugno 2003. Nel frattempo, altri comuni stanno concludendo la sperimentazione e nel prossimo ottobre 2003 circa 20.000 famiglie saranno abbandonate a se stesse;

impegna il Governo

ad affrontare immediatamente il problema delle famiglie beneficiarie del reddito minimo di inserimento, prive di qualsiasi

sostegno al reddito a partire dal 1° luglio 2003, consentendo loro, mediante emanazione di un provvedimento d'urgenza, il prosieguo della sperimentazione fino alla introduzione di eventuale nuovo strumento di contrasto alla povertà e alla esclusione sociale, nonché ad assicurare lo stesso trattamento in favore di quei soggetti e di quelle amministrazioni comunali la cui sperimentazione terminerà nel prossimo autunno.

(1-00240) « Bindi, Duilio, Castagnetti, Loiero, Monaco, Meduri, Burtone, Mosella, Micheli, Molinari, Iannuzzi, Ladu, Realacci, Mattarella, Lettieri, Enzo Bianco, Gerardo Bianco, Soro ».

*Risoluzioni in Commissione:*

La VI Commissione

premessi che:

la seconda fase della cartolarizzazione denominata SCIP 2 ha creato forti preoccupazioni e notevole inquietudine tra le circa cinquantamila famiglie coinvolte;

le organizzazioni sindacali fin dal novembre del 2002 posero al Sottosegretario Armosino la questione delle nuove valutazioni che differivano rispetto alle unità immobiliari vendute nell'ambito della prima fase di cartolarizzazione denominata SCIP 1 di percentuali in aumento mediamente del 40 cento;

nell'audizione delle organizzazioni sindacali degli inquilini svoltasi presso la Commissione Finanze della Camera dei Deputati, sono state illustrate le forti motivazioni alla base delle richieste di modifica della legge 410/2001;

le organizzazioni sindacali non hanno solo posto la questione dell'aumento dei valori degli immobili, ma anche le questioni relative: 1) alla rateizzazione dell'usufrutto; 2) ai mancati rinnovi contrattuali che di fatto vanificano le tutele; 3) agli alloggi liberi e quelli occupati ma

non optati perché occupati da famiglie soggette a tutele, che si propone sia concesso l'acquisto da parte di comuni o da appositi fondi etici da costituire in breve tempo; 4) alla definizione del pregio; 5) all'applicazione corretta ed integrale di quanto previsto dall'articolo 3 comma 20 della legge 410/2001; 6) della prelazione per i conduttori di immobili ad uso diverso;

senza un intervento teso a risolvere i problemi legati a SCIP 2 potremmo trovarci di fronte, da una parte, ad un numero considerevole di famiglie (tra le ventimila e le trentamila) impossibilitato a comprare con la prospettiva dello sfratto; dall'altra all'avvio di migliaia di ricorsi alla magistratura;

nel corso della discussione alla Camera dei deputati del disegno di legge di conversione in legge del decreto legge 102/2003 un vasto e maggioritario arco di gruppi parlamentari ha proposto e approvato emendamenti che recepissero le richieste delle organizzazioni sindacali degli inquilini e degli inquilini degli enti previdenziali soggetti a SCIP 2;

nel corso della discussione alla Camera dei deputati del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 102 del 2003, sostanzialmente *sine die*;

a quanto affermato dalle organizzazioni sindacali degli inquilini, va data una risposta concreta e un luogo dove affrontare le questioni poste allo scopo di trovare soluzioni appropriate, ma è altresì evidente che ciò non può avvenire con i termini delle prelazioni in scadenza o con l'invio continuo delle lettere agli inquilini per esercitare la prelazione;

la giunta regionale del Lazio in data 3 luglio 2003 ha approvato una proposta di legge regionale che prevede, all'articolo 6, la sospensione delle procedure di vendita attivate a norma della legge 410/2001 non ancora concluse alla data di entrata in vigore della citata proposta di legge e prevede, all'articolo 3, che gli alloggi soggetti a cartolarizzazione

siano venduti con i criteri di cui alla legge 560/1993 relativa alla cessione di alloggi di edilizia residenziale pubblica;

inoltre la proposta di legge approvata dalla Giunta regionale del Lazio prevede che gli immobili ad uso commerciale degli enti previdenziali siano venduti sulla base del prezzo di mercato diminuito del 35 per cento;

l'impegno della Giunta regionale del Lazio è quello di portare la citata proposta di legge alla ratifica del consiglio regionale del Lazio entro luglio 2003;

a proposito della proposta di legge regionale approvata il 3 luglio dalla Giunta regionale del Lazio la Sottosegretaria Armosino in un lancio dell'agenzia di stampa *Radiocor* delle ore 16,31 del 7 luglio 2003, dichiarava « se la Regione vuole farlo, può farlo in base al Titolo V della Costituzione »

impegna il Governo:

a differire al 30 settembre 2003 l'invio delle lettere per l'esercizio della prelazione da parte degli inquilini;

a differire al 30 settembre 2003 il termine per l'esercizio dell'opzione per gli inquilini che hanno già ricevuto la raccomandata con le condizioni e il prezzo di vendita;

a differire al 30 settembre 2003 le aste di immobili ad uso abitativo liberi e di quelli occupati ma non optati, nonché a sospendere le aste delle unità immobiliari a uso diverso;

utilizzare il periodo del differimento dei termini per convocare le organizzazioni sindacali degli inquilini, le associazioni di commercianti e artigiani, nonché le associazioni dei conduttori di immobili della difesa e del Cocer, per affrontare e risolvere le questioni e le problematiche che sono emerse sia nell'audizione informale presso la Commissione Finanze della Camera dei deputati, che negli incontri con il Ministero dell'economia e ripresa da ultimo negli emendamenti proposti e approvati dal Parlamento nella fase di

discussione del disegno di legge di conversione in legge del decreto legge 102/2003.

(7-00280) « Giordano, Russo Spena, Vendola ».

La XIII Commissione,

premesso che:

con l'articolo 69 della legge finanziaria per il 2003 sono state inserite modifiche al calcolo del danno subito dalle aziende agricole a seguito degli eventi calamitosi, inserendo nel predetto calcolo il valore della « produzione zootecnica »;

tale inserimento determina una indubbia penalizzazione nelle aziende agricole ad orientamento misto;

risulta quindi opportuno, per le aziende ad ordinamento produttivo misto, escludere dal calcolo dell'incidenza del danno ai fini del riconoscimento dell'intervento della legge n. 185 del 1992 le produzioni zootecniche;

impegna il Governo

a rivedere la normativa in essere escludendo dal calcolo dell'incidenza del danno sulla produzione lorda vendibile le produzioni zootecniche nelle aziende ad ordinamento misto.

(7-00279) « Rava, Marcora, Sedioli, Preda, Rossiello, Borrelli, Franci ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanze urgenti*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

la notte del 3 luglio 2003 la dottoressa Roberta Zedda (31 di Sanluri, in